

## TERREMOTO

## Canale di aiuti per Siria e Turchia

Anche la Chiesa cremonese ha accolto l'appello al sostegno concreto per le popolazioni delle regioni di Siria e Turchia colpite dallo spaventoso terremoto che ha causato migliaia di vittime devastando città e villaggi. Il vescovo Napolioni ha stanziato 10mila euro attingendo dal fondo personale di carità, altri 10mila sono stati messi a disposizione da Caritas Cremonese che ha attivato anche una raccolta fondi per sostenere, attraverso Caritas Italiana, le azioni sul territorio per il sostegno alle popolazioni colpite. Sarà possibile effettuare donazioni attraverso la Caritas diocesana con un versamento intestato a Fondazione San Facio, specificando nella causale «Terremoto Turchia-Siria 2023» attraverso c/c IT 57 H 05156 11400 CC0540005161 o c/c postale 68 411 503; oppure direttamente a Caritas Cremonese presso gli uffici di via Stenico 2B o attraverso bonifico sul c/c IT 74 E 03069 11400 100000061305.



## La suore Adoratrici ricordano il santo fondatore: «Padre Spinelli, uomo semplice, infuocato dallo Spirito»

Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento in festa, nella giornata di lunedì 6 febbraio, per la ricorrenza del loro fondatore, san Francesco Spinelli. «Un uomo semplice che, infuocato dalla Spirito, ha saputo e saprà coinvolgere tanti». Così, in un passaggio dell'omelia, il vescovo Antonio Napolioni nell'Eucaristia celebrata nel pomeriggio nella chiesa della Casa madre dell'Istituto. Il saluto iniziale al vescovo, ai sacerdoti e ai fedeli presenti (tanti, come sempre, i rivoltani ma parecchie anche le persone arrivate da fuori paese) è stato affidato alla superiora generale, madre Isabella Vecchio. «Quando i Santi incrociano la nostra vita e la nostra storia – ha detto – scolpiscono dentro di noi qualcosa di Dio.

Così fa anche san Francesco Spinelli che ci indica l'Eucarestia come fonte della nostra vita e come fonte della carità». Nell'omelia il vescovo Napolioni ha fatto costantemente riferimento alla Giornata per la vita celebrata il giorno precedente dalla Chiesa per ricordare come la giornata terrena di ciascuno, la giornata terrena di san Francesco Spinelli, debba essere «una vita che fiorisce e che porta frutto». Non è sempre facile, anzi. Ma una prima soluzione, secondo lui, sta nella conformazione a Cristo crocifisso, dicendo sì alla vita comunque essa sia. «Capita di pensare – ha sottolineato Napolioni – che l'unica via d'uscita sia farla finita. La Bibbia ci racconta che è successo anche al profeta Elia. E anche san France-

sco Spinelli l'ha vista brutta: costretto a lasciare Bergamo per Cremona, ha sofferto riconoscendosi fallito economicamente, ma forse anche vocazionalmente». E ha proseguito: «Tuttavia ha detto a Dio: prendi la mia vita, pensaci tu, aprimi una strada. Perché il Signore sa prendere la nostra vita e ripulmarla capovolgendoci il cuore e chiamandoci a conversione». Da ultimo, un riferimento alla fruttuosità dell'albero della vita («che deve darci pace, gioia e fiducia») e una raccomandazione: «Guai a noi vivere le feste dei santi tirando solo delle righe sui nostri bilanci umani. A noi è chiesto osare seguirli anche quando il cammino si fa impegnativo. Li tutto ridiventa possibile».

Luca Maestri

## Crepaldi a Cremona, incontro con Trevisi

«È stato un incontro davvero cordiale e fraterno». Con queste parole don Enrico Trevisi, vescovo eletto di Trieste, commenta l'incontro, nella mattinata di giovedì, con mons. Giampaolo Crepaldi, vescovo emerito di Trieste. Dopo l'accoglienza nella parrocchia di Cristo Re e un momento di preghiera condivisa, don Trevisi e l'arcivescovo Crepaldi, accompagnato dal direttore della Caritas di Trieste don Amodeo, si sono spostati in Cattedrale e poi a Palazzo vescovile dove hanno incontrato il vescovo Antonio Napolioni, fermandosi, dopo il colloquio in cui si sono delineate alcune ipotesi per l'ordinazione e l'insediamento di don Trevisi, per un momento conviviale cui hanno preso parte il vescovo emerito Dante Lafranconi e i vicari episcopali.



Crepaldi, Trevisi e Napolioni a Cremona

Invito alle comunità ad approfondire la condivisione del Vangelo della domenica anche con strumenti e contributi digitali. Sono già online i contenuti introduttivi

# Quaresima di ascolto alla fonte della Parola

Il vescovo accompagna le parrocchie con un video settimanale di meditazione sulla Scrittura

DI ALBERTO BIANCHI

Quaresima, tempo di preghiera, ascolto e riflessione. Sulla scia di questi temi, prende vita il percorso «Effatà, per sviluppare il Giorno dell'ascolto», che già ha messo le basi nell'assemblea diocesana svoltasi lo scorso 26 novembre presso il Seminario vescovile di Cremona e che caratterizzerà il tempo in preparazione alla Pasqua. Ad accompagnare le comunità parrocchiali nell'esperienza settimanale del Giorno dell'ascolto sarà il vescovo di Cremona, Antonio Napolioni, che ogni settimana offrirà una propria riflessione attraverso un video messo a disposizione dei singoli e delle parrocchie per preparare o arricchire il momento comunitario del Giorno dell'ascolto. Un percorso pensato perché ognuno possa essere «evangelizzato», sorpreso dalla Parola del Signore. Il primo video, relativo al Vangelo della prima domenica di Quaresima, sarà a disposizione da sabato nella sezione del portale internet della Diocesi di Cremona dedicata al Giorno dell'ascolto dove sono scaricabili anche le schede di accompagnamento nelle quali, da oltre un anno, le comunità sono abituate a trovare gli spunti da condividere per introdurre gli incontri settimanali. Appuntamenti che proseguono in questa



Il vescovo Napolioni durante le registrazioni per il Giorno dell'ascolto (foto Mazzini/Trc)

Quaresima con un aiuto in più che arriva attraverso la tecnologia e la possibilità di condivisione in rete. A caratterizzare la Quaresima quest'anno è il Vangelo di Matteo, così come l'intero anno liturgico A, che il biblista don Maurizio Compiani ha introdotto in una meditazione che è disponibile da martedì sui canali web e social della Diocesi, in particolare sul canale Youtube «Diocesi di Cremona - Formazione» dove continua a rimanere fruibile per chiunque voglia prepararsi al cammino verso la Pasqua. Gli aspetti più di tipo metodologico relativi agli incontri del Giorno dell'ascolto saranno invece sviluppati

martedì sera alle 21 (in streaming sui canali web diocesani) in una tavola rotonda con don Umberto Zanaboni, Maurizio Cicognini, il diacono permanente Walter Cipolleschi e Silvia Corbari. Questo ulteriore contributo intende approfondire i metodi, le strategie e i meccanismi necessari a condurre al meglio e nel modo più coinvolgente possibile gli incontri di gruppo. Riprendendo l'ultimo gesto che il sacerdote compie durante il rito del Battesimo, toccando bocca e orecchie del neonato, *Effatà* rappresenta una significativa opportunità per camminare insieme verso la Pasqua del Signore. E per camminare insieme attraverso l'ascolto condiviso della Parola di Dio.

## SUSSIDI

## Prenotazioni aperte su focr.it

Il cammino di Quaresima è accompagnato dai percorsi di preghiera per fasce d'età predisposti dalla Federazione oratori cremonesi già disponibili per la prenotazione sul sito [www.focr.it](http://www.focr.it). Per le famiglie il box «A tavola con Gesù» da costruire insieme e in cui riporre un libretto e due cubi: uno per la preghiera prima di mangiare e uno come salvadanaio. Per i ragazzi della mistagogia il sussidio «A te la parola» propone ogni giorno un versetto del Vangelo della domenica con la guida di quattro «A» (aspettare, ascoltare, accogliere, amare), con un salvadanaio per un gesto di carità. Per gli adolescenti torna la proposta social di @voglia\_di\_vita\_vera su Instagram. Anche per i giovani la proposta è digitale con una meditazione settimanale scaricabile in due versioni: il file completo oppure giorno per giorno, ideale per la condivisione con gli amici.

## NOTIZIE IN BREVE

## Famiglia. Oggi la giornata in Seminario con Domenico Simeone



«La Famiglia luogo di comunione tra generazioni»: è questo il titolo dell'incontro che si tiene oggi in Seminario, dalle 9 alle 16, e che vedrà riunite famiglie da tutta la diocesi. Una occasione, quella promossa dall'Ufficio per la Pastorale familiare, per lasciarsi interrogare sulla dimensione costitutiva della famiglia di essere un ponte tra le generazioni. A proporre una riflessione sarà Domenico Simeone, preside della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, relatore già noto in diocesi, padre di famiglia, che offrirà spunti di riflessione e provocazioni sul tema. La mattinata si chiuderà con la celebrazione della Messa. Nel pomeriggio invece lavori di gruppo nei laboratori e preghiera finale con il vescovo Napolioni.

## Nomine. Don Zanaboni amministratore a San Giovanni in Croce



Il 7 febbraio il vescovo Antonio Napolioni ha nominato don Diego Pallavicini, attuale parroco dell'unità pastorale «Mons. Antonio Barosi», collaboratore parrocchiale dell'unità pastorale «Madonna della Neve», formata dalle parrocchie di Bordolano, Cignone e Corte de' Cortesi. Nello stesso tempo ha nominato don Umberto Zanaboni, attuale collaboratore parrocchiale festivo nella parrocchia di San Sebastiano a Cremona, amministratore parrocchiale dell'unità pastorale «Mons. Antonio Barosi», formata dalle parrocchie di San Giovanni in Croce, Casteldidone, San Lorenzo Aroldo, Solarolo Rainiero e Voltido. A seguito dell'avvicendamento, nella serata di martedì 14 febbraio, il vescovo Napolioni incontrerà il Consiglio pastorale dell'unità pastorale «Mons. Antonio Barosi».

## Ordinazione. Castelleone, Pedrinazzi sarà diacono permanente



Il vescovo Napolioni, domenica 19 febbraio, nella messa delle 11 nella chiesa parrocchiale di Castelleone, ordinerà diacono permanente Mario Pedrinazzi, 54enne originario di Castelleone, dove risiede, sposato con Marialuisa e papà di Marco. Pedrinazzi svolge l'attività di geometra come libero professionista. La sua storia personale è quella condivisa da molti nelle comunità cristiane: oratorio, animatore liturgico, membro del consiglio pastorale, presidente della commissione liturgica. L'ordinazione dopo un percorso durato oltre cinque anni e che l'ha portato nelle scorse settimane ha conseguito anche la laurea in Scienze religiose presso l'Istituto superiore «San'Agostino».



Morandini, Emiliani e Pittino

Al Centro pastorale diocesano il convegno promosso da Mpv con il vicepresidente Morandini ed Elisabetta Pittino di Federvita

## Nel ricordo di Carlo Casini, «profeta della vita»

DI MATTEO CATTANEO

Una gremita sala Spinelli, al Centro pastorale diocesano di Cremona, ha ospitato domenica scorsa l'iniziativa proposta nella cornice di eventi per la Giornata per la vita. «Una vita per la vita» è stato lo slogan dell'incontro in ricordo di Carlo Casini, europarlamentare e presidente del Movimento per la vita, introdotto dal presidente della sezione cremonese del Movimento, Paolo Emiliani, e culminato con le relazioni di Pino Morandini, vicepresidente nazionale del Movimento per la vita, e di Elisabetta Pittino, presidente di Federvita Lombardia. «Un uomo con apertura e intelligenza, un uomo che nella que-

stione della vita umana non ha avuto rivali», ha detto Paolo Emiliani. «Non si può parlare di Carlo Casini senza parlare della sua fede, una fede incrollabile che lo ha sempre sorretto anche nei momenti più difficili della sua vita – ha proseguito –. E non si può parlare di Carlo senza parlare di Maria, sua moglie. Una donna che non è mai intervenuta, ma che abbiamo sempre visto ascoltare e meditare». Una vita, quella di Casini, dedicata alla difesa e alla tutela della vita, contro ogni intemperie affrontata nel mondo della politica e del dibattito culturale: «Lo definirei il profeta della vita – ha detto Morandini –. Le parole che riassumono la sua vita sono: carisma, profezia, fede, amore per la

vita. Un uomo di uno stile e un carisma inconfondibile, come lo descrivono coloro che hanno «camminato» insieme a lui: speranza, passione, ardore. «Pugno di ferro per quanto riguarda la difesa dei valori, ma guanto di velluto nel proporre». Il suo impegno, ha ricordato ancora Morandini ripercorrendo le tappe dell'impegno di Casini con riferimenti anche a episodi biografici, ha sempre tenuto al centro l'amore e la difesa della vita, dal concepimento alla morte naturale, in un profondo senso di servizio e comunione con la Chiesa. «Oltre 250 mila bambini sottratti all'aborto – ha spiegato il vicepresidente nazionale –, che non è niente in confronto ai milioni di aborti legali esegui-

ti, ma se un piccolo drappello di persone è riuscito a fare tutto questo, chissà se ci si metteranno anche le Istituzioni». «Ma non siamo mai stati soli – ha proseguito ricordando in particolare gli anni della nascita del Movimento per la vita –: siamo stati sempre appoggiati da Giovanni Paolo II, un pontefice grandioso, come tutti quelli che ci sono stati in questi decenni». Nella seconda parte dell'incontro ha preso la parola Elisabetta Pittino, che ha ripercorso la storia di Casini attraverso le raccolte degli scritti dell'europarlamentare, dal titolo *Dire sì alla vita*, curate dal Movimento per la vita, e in primis dal presidente Marina Casini, figlia di Carlo. «L'archivio della famiglia è una ricchez-

za che desiderano condividere – ha raccontato la Pittino –. Questo libro è stato scritto per questo. Non è solo una memoria, ma un libro che serve a fare della Giornata per la vita una propria giornata per tutto l'anno». «È una cosa che Carlo ci lascia è l'andare controcorrente, continuare ad annunciare il Vangelo della vita». Scritti che, congiuntamente alle parole della presidente di Federvita Lombardia, dipingono Carlo Casini come un uomo di cuore, un uomo che «non ha mai messo muri e ha sempre perdonato. E questo sta alla base della cultura della vita». Ha poi concluso la Pittino: «Questi sono libri che lasciano un'eredità non da poco e le linee guida che il movimento dà».